

Sport

Baseball
L'intervistaLuca Meli «L'Europa e la final four
Miglior inizio non poteva esserci»

Parla il presidente del Parma Clima dopo una stagione esaltante

» La qualificazione all'European Champions Cup del prossimo anno ha reso ancora più positivo il bilancio del primo anno di Luca Meli alla guida del Parma baseball. «E' una grandissima soddisfazione, non potevo iniziare meglio il mio periodo di presidenza - afferma il numero uno di Parma Clima -. Prima la conquista della quindicesima Coppa dei Campioni, ora la certezza di poter lottare per difenderla: ci eravamo ripromessi che se avessimo vinto la Final Four avremmo avanzato la nostra candidatura per ospitare l'edizione del prossimo anno, magari in collaborazione con Collecchio. E' già partita la richiesta formale alla federazione europea, ora attendiamo una risposta. Sarebbe bello giocare davanti al nostro pubblico».

Nell'anno del ritorno ai vertici del baseball europeo è rimasto qualche rammarico per il risultato del campionato?

«La formula non ci ha aiutati, troppa la differenza di valori tecnici nella prima fase: non siamo arrivati pronti al primo confronto con il Bologna e abbiamo pagato dazio anche a causa di alcuni infortuni. Si sta già lavorando per cambiare un format che ha scontentato molte società.

Trovo assurdo non aver mai incontrato il San Marino, non è certo questo lo spettacolo che vorremmo dare».

La stagione del Parma Clima è stata contraddistinta dalla rivalità con il Bologna. La Fortitudo ha rifilato ai ducali quasi 50 punti in quattro partite di campionato, il Parma Clima ha replicato con la vittoria nella semifinale di Champions Cup e con il successo di domenica rispondendo con i fatti a chi, dopo Ostrava, ha sostenuto che la vittoria europea sia stata frutto della fortuna e delle ridotte misure del campo boemo. Come replica?

«Hanno scritto che su cento partite il Bologna ne avrebbe vinte novantanove contro di noi. Ora dovranno aggiornare la cifra a novantotto... A parte le battute vorrei ricordare che ad Ostrava oltre al Bologna abbiamo battuto anche i padroni di casa, gli olandesi dell'Amsterdam e il Bonn che era arrivato in finale superando entrambe le formazioni olandesi. Il nostro è stato un successo voluto e meritato».

Lei e il suo staff avete già iniziato a pianificare la stagione 2022?

«Dovremo allargare il consiglio di amministrazione e lavorare sulla ristrutturazione societaria. I nostri



Con la Coppa
Luca Meli e Gianguido Poma con il trofeo vinto a Ostrava dal Parma Clima che lo difenderà nel 2022.

dirigenti lavorano con passione ed hanno costruito una squadra in grado di restare ai vertici anche in futuro però hanno bisogno di essere affiancati da altre figure operative».

Ci anticipa anche qualche piano per la costruzione della squadra del prossimo anno?

«In linea di massima continueremo la squadra di

4-3

il risultato
della sfida di domenica scorsa contro il Bologna che ha garantito l'ingresso in Europa al Parma Clima.

quest'anno cercando di rinforzarla nei punti individuati dallo staff tecnico. Riccardo Flisi rientrerà dal prestito al Collecchio dopo aver disputato un buon campionato e cercheremo una mazza pesante per rinforzare il line-up. Dovremo irrobustire il monte di lancio italiano, colpito dal grave infortunio occorso a Michele Pomponi. Offrire-

mo a Mattia Aldegheri uno stage negli Stati Uniti e sceglieremo i nomi dei rinforzi in una lista di nomi già annotati sui nostri taccuini».

Domenica Roberto Bianchi, un totem del baseball italiano, ha fatto la prima apparizione in panchina con la divisa del Parma Clima.

«Non ci siamo fatti sfuggire l'opportunità di averlo con noi. E' determinato e disponibile, un grande conoscitore del gioco. Un autentico valore aggiunto per il team».

Chiari i progetti anche al di fuori del campo di gioco?

«Fino ad oggi non siamo intervenuti sul problema in virtù di un accordo con i vecchi gestori, ma il prossimo anno contiamo di inaugurare la nostra «club house» sullo stile degli impianti del Centro Europa. Vorremmo anche far decollare l'Accademia locale ma il tutto è ancora subordinato alla concessione della palazzina della foresteria da parte del Comune di Parma. Per ora stiamo lavorando sulla possibilità di allestire una seconda squadra nella quale far crescere i nostri giovani e averli subito a disposizione in caso di necessità».

Gianluigi Calestani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto Strepitosa performance dell'atleta parmigiana
Silvia Marchesini, record
del mondo sui 3000 delfino

Record del mondo
Silvia Marchesini (a sinistra) al termine della prova.



» Silvia Marchesini ce l'ha fatta. La nuotatrice parmigiana, classe 1969, ha stabilito il nuovo record del mondo nei 3000 delfino, nuotando in 1 ora 7 minuti e 42 secondi nella piscina comunale di Moletolo.

Con una preparazione atletica straordinaria, raggiunta durante l'estate grazie agli allenamenti preparati da Giuseppe Posillipo, la Marchesini è riuscita a trasformare il delfino sulle lunghe distanze, una disciplina estremamente faticosa, in

un momento di meditazione che trova il suo focus nel controllo del respiro e nell'ascolto dei messaggi inviati dal corpo. L'inizio è fluido, Silvia cerca di contenere la spinta per non disperdere subito le energie, ben sapendo quanto gli sforzi si facciano sentire nel corso della prova.

Il primo chilometro e mezzo scivola veloce, ma quando entra nella seconda metà del percorso i minuti iniziano a farsi sentire. La nuotata inizia a farsi più pesante, il

movimento perde un po' di controllo tecnico e si concentra sul risultato. Nell'ultimo chilometro, poi, la stanchezza è evidente. Silvia prova a tenere il passo bracciata dopo bracciata, con l'obiettivo di scendere sotto l'ora e ventitré, tempo da battere per entrare nel libro del Guinness World Record. Gli ultimi 400 metri sono durissimi e gli ultimi 100 un'agonia, ma arrivano. La soddisfazione nel finire la prova è incredibile e Silvia taglia il traguardo con ben 16 minuti di anticipo rispetto al tempo fatto segnare in precedenza da un'atleta romana.

Uscendo dalla vasca, sorride e si gode gli applausi del pubblico. «Ogni epoca della nostra vita può essere bella - racconta - si può imparare ad assaporare meglio le cose che ci offre. Per me curare gli affetti cari, nuotare e cercare di migliorare la tecnica, scherzare con i compagni di squadra di VillaBonelli è ciò che più mi procura gioia. Per stare bene mi occorrono tutto questo».

Nicola Corradi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Golf Sui campi di Sala e Salsomaggiore
Parent&Child Cup
Gli Ajolfi sugli scudi

» E' stato un weekend davvero particolare quello che ha caratterizzato i percorsi La Rocca e Salsomaggiore del Golf del Ducato. Sui verdi prati di Sala Baganza e Salso infatti si sono sfidati in una gara a coppie genitori e figli nella Parent&Child Cup.

Dopo due giorni di gara ad imporsi sono stati Paolo e Tommaso Ajolfi con 99 punti. La coppia vincitrice nella categoria Under 12 è stata quella composta da Pier Francesco e Filippo Orlandi con 93 mentre nella categoria Under 18 hanno vinto Dani e Fabian Tomasovic con 93.

Il premio di giornata è andato a Davide e Gianmaria Rosi con 49 punti. Nella categoria amici successo di Paolo Zerbini e Daniela Mellegari con 52 davanti a Bruno Riccardi ed Eugenio Dalfi Tanzi con lo stesso punteggio.

Sabato Salso ha ospitato il Dubai Golf Player nel quale si è imposto Paolo Calestani con 31 punti. Vincitori di categoria sono stati Angelo Pizzaferrari con 34, Vincenzo



Parent&Child Cup
La premiazione dei vincitori della gara del fine settimana.

Avanzini con 41 e Michele Perlini con 43. Secondi Michele Bocchi con 33, Federica Zini con 37 e Pierangelo Pozzoli con 41. Miglior lady Graziella Ghizzoni con 39 e miglior senior Tiziano Costa con 38.

Domenica a Sala Baganza è stato il turno del Passion Golf Tour e qui il migliore è stato Arnaldo Ajolfi con 33. Primi di categoria Guido Perretto con 42 che ha preceduto Nicola Zecca con 39, e Corrado Grenti con 41 davanti a Edo Cantoni con 40. Miglior lady Stefania Leoni Bormioli con 39 e miglior senior Guido Nicoli con 39.

red.sp.
© RIPRODUZIONE RISERVATA